



REGIONE
SICILIA



PROVINCIA DI
AGRIGENTO



COMUNE DI
NARO



COMUNE DI
LICATA

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO
COMPOSTO DA 12 AEROGENERATORI DA 6.0 MW PER UNA POTENZA
COMPLESSIVA DI 72 MW SITO NEL COMUNE DI NARO (AG)
CON OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI NARO (AG) E LICATA (AG)**



Proponente



SIRIO RINNOVABILI S.R.L.

Largo Augusto n.3
20122 Milano
pec:siriorinnovabili@legalmail.it

Progettazione



Viale Michelangelo, 71
80129 Napoli
TEL. 081 579 7998
mail: tecnico@insesrl.it

Amm. Francesco Di Maso
Ing. Nicola Galdiero
Ing. Pasquale Esposito

Collaboratori:
Ing. R. M. De Lucia
Dott. G. Giardina
Dott. Angelo Scuderi
Eikon servizi per i beni culturali SAS
Geol. V.E. Iervolino
SR International Srl
Arch. C. Gaudiero
Ing. F. Quarto
Ing. R. D'Onofrio
Ing. M. Ciano

Elaborato

Nome Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

00	Ottobre 2023	PRIMA EMISSIONE	EIKON servizi beni cult. s.a.s	INSE Srl	Sirio Rinnovabili s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione

Scala: --

Formato: **A4**

Codice Pratica **S314** | Codice Elaborato **ES314-AR01-R**

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

PREMESSA

La relazione che segue è stata affidata alla ditta EIKON s.a.s nell'ambito delle attività di collaborazione e supporto archeologico nella sorveglianza in atto nella Provincia di Agrigento. La relazione è stata redatta dallo scrivente, Direttore Tecnico Archeologo della Eikon, Dott. Schillaci Salvatore, Archeologo di Fascia I, quindi abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs 50/2016 art. 25. (Iscrizione all'elenco nazionale n. 9544). Il lavoro riporta i risultati delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta di dati bibliografici reperibili, la lettura geomorfologica del territorio e la valutazione di tutte le presenze archeologiche e dei beni architettonici presenti nell'area interessata dal progetto. Inoltre, vengono riportati i dati della Survey, affidata sempre da EIKON s.a.s. al Dottor Diego . L'esecuzione del progetto è stata subordinata alla stesura della Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VIPIA), in conformità a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016.

IL presente studio è il frutto del lavoro in team delle seguenti professionalità:

dott. Carola Salvaggio, coordinamento attività

dott. Salvatore Schillaci, redazione relazione archeologica

dott. Angelo Cammalleri, ricognizioni sul campo e accesso all'archivio Soprintendenza

dott. Emanuele Canzonieri, responsabile carta visibilità

ing. Manfredi Staes, collaboratore carta visibilità

dott. Enrica Panicola, collaboratore schedatura UURR

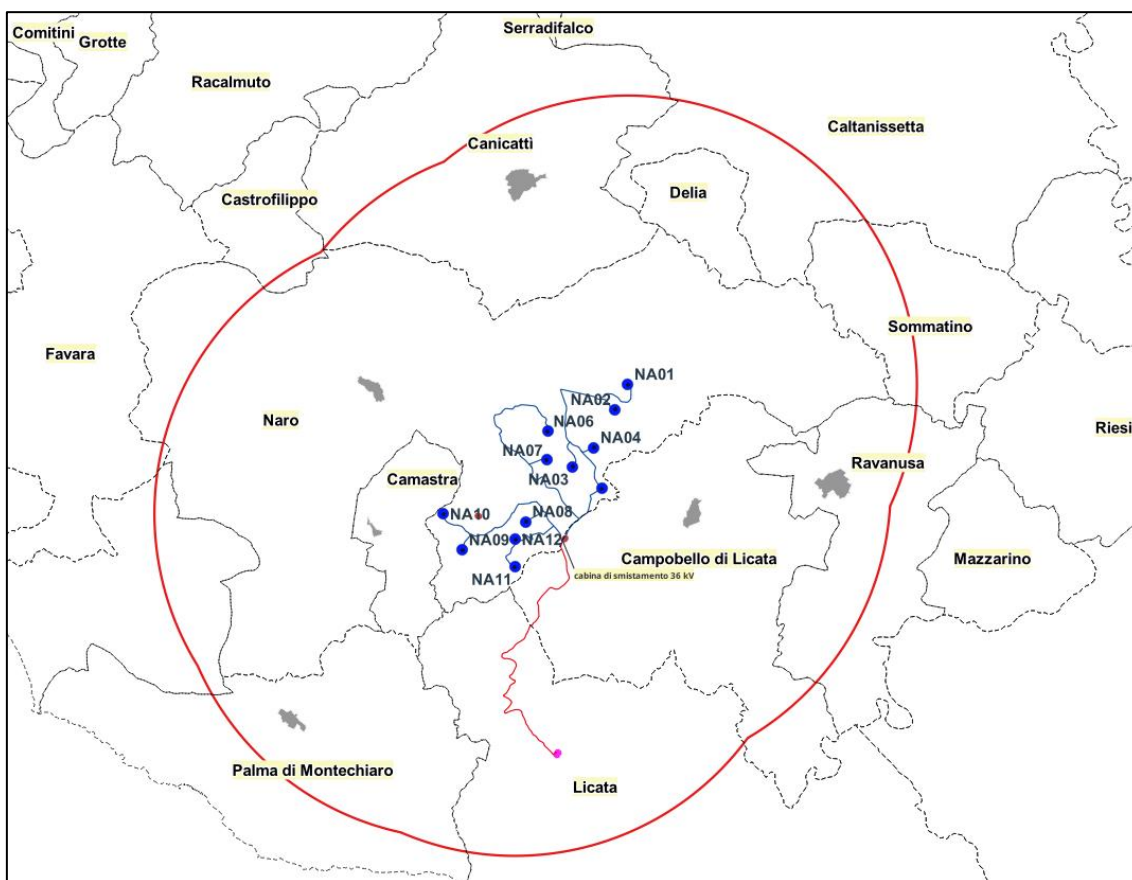
 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

SINTESI PROGETTO

La società Sirio Rinnovabili Srl, è proponente di un progetto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicato nel Comune di Naro in provincia di Agrigento con annesse opere di connessione nei Comuni di Naro (Ag), Campobello di Licata (Ag) e Licata (Ag).

L'ipotesi progettuale prevede l'installazione di n.12 aerogeneratori della potenza nominale di 6,0 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 72 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotti interrati a 36 kV che collegheranno il parco eolico ad una cabina utente 36kV di smistamento e sezionamento e da questa alla futura SE RTN di trasformazione 220/36 kV di Licata (Ag), che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

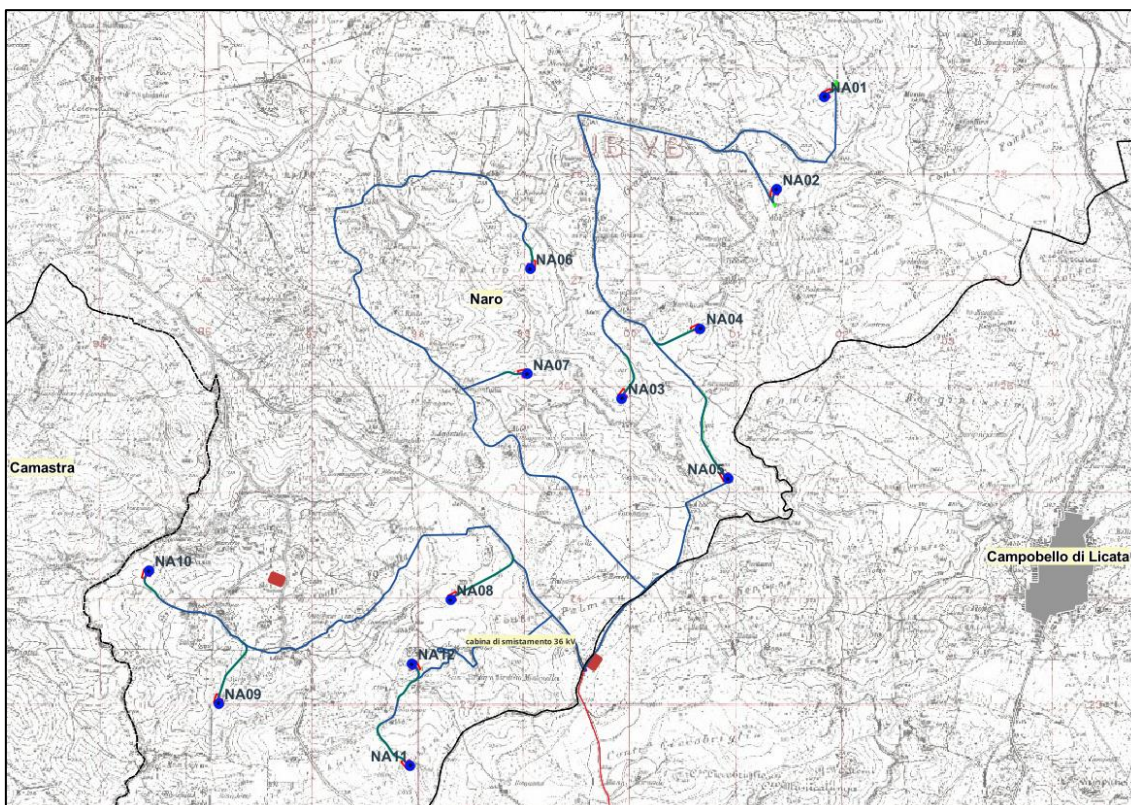
L'ambito territoriale considerato si trova nella porzione Centro-Sud della Regione Sicilia. I comuni interessati dal progetto sono il Comune di Naro (Ag) per quanto concerne l'impianto eolico, ed il Comune di Campobello di Licata (Ag) e Licata(Ag) per quanto concerne la connessione alla RTN.



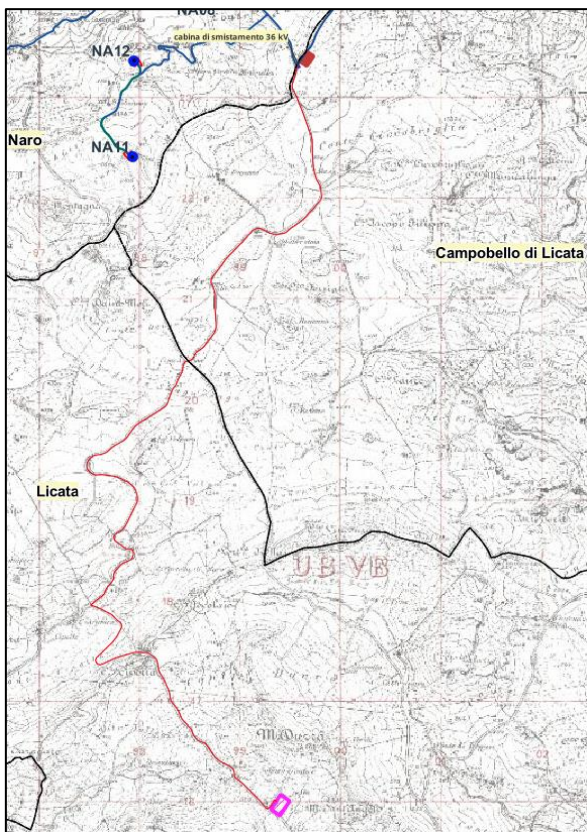
Inquadramento territoriale

L'area vasta, che è individuata su cartografia come l'involuppo delle distanze dagli aerogeneratori di ampiezza pari a 50 Hmax, è ampia 10 km e comprende invece altri Comuni che sono interessati prevalentemente da impatti di tipo visivo (Canicatti, Delia, Caltanissetta, Sommatino, Ravanusa, Campobello di Licata, Naro, Camastra, Palma di Montechiaro, Licata). Sono stati analizzati tutti gli aspetti programmatici, vincolistici ed ambientali presente nell'area vasta.

Il sito oggetto di intervento ricade nei Fogli IGM 271-I-NE (Campobello di Licata) 271-I-SE (Favarotta) 271-I-SO (NPalma di Montechiaro) e 271-I-NO (Naro) scala 1:25.000 e si sviluppa tra quote comprese da 255 a 343 m s.l.m. Naro è collocata su un altipiano a circa 560 m s.l.m. mare ed il territorio è formato da andamento collinare e attraversato da vallate destinate alla coltivazione. Le opere di connessione RTN sono localizzate in un'area agricola del comune di Licata.



Indicazione area di intervento su IGM Area Parco



- Aerogeneratore di progetto
- Strade di nuova realizzazione
- ▨ Piazzola in fase di esercizio
- ▨ Piazzola in fase di montaggio
- Cavidotto AT 36 kV interno al parco
- Cavidotto AT 36 kV esterno al parco
- Area di cantiere
- ▨ Cabina di smistamento
- ▨ Stazione RTN 220-36kV Licata

Area di intervento cavidotto esterno al parco

Le caratteristiche principali del Comune interessato dall'attività sono di seguito riportate:

COMUNE	ALTITUDINE	SUP.KMQ	ABITANTI	DENSITÀ (ab/Kmq)
Naro (Ag)	560	207,49	7.007 (01/01/2023)	33,77

In particolare, i 12 aerogeneratori saranno localizzati alle seguenti coordinate:

ID WTG	Coordinate WGS 84 UTM33		Caratteristiche turbina				Altezza TIP (m.s.l.m)
	Long. EST (m)	Long. NORD (m)	Modello WTG	Altezz a mozzo (m)	Altezz a TIP (m)	Altitudin e (m.s.l.m)	
NA01	401783,53	4128545,08	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	343	543
NA02	401332,49	4127670,09	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	321	521
NA03	399870,02	4125695,96	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	301	501
NA04	400610,55	4126357,58	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	316	516
NA05	400872,20	4124939,12	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	292	492
NA06	399000,07	4126919,07	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	332	532
NA07	398973,99	4125927,20	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	317	517
NA08	398250,00	4123794,00	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	327	527
NA09	396057,69	4122815,02	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	283	483
NA10	395399,23	4124070,03	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	255	455

NA11	397870,31	4122232,5 0	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	286	486
NA12	397885,00	4123190,0 0	Vestas 6.0 MW - 162	119	200	335	535

Coordinate degli aerogeneratori in sistema UTM 33-WGS 84-Fuso33

L'aerogeneratore scelto in fase progettuale è di produzione Vestas V162 da 6 MW con rotore pari a 162 m di diametro e altezza mozzo pari a 119 m per una altezza totale pari a 200 m. La tipologia di aerogeneratore è indicativa ed è stata scelta per poter effettuare le analisi urbanistiche, ambientali, acustiche e territoriali (effetto stroboscopico, gittata degli elementi rotanti, fotoinserimenti). In fase esecutiva potranno essere scelte macchine diverse, della stessa tipologia e con dati tecnici comparabili o migliorativi per gli impatti generati dagli aerogeneratori (si fa riferimento ai dati tipo: acustici, rpm, ecc).

Le principali arterie viarie presenti, che consentono di raggiungere il territorio in esame, sono rappresentate da:

- Strada Statale SS 640;
- Strada Statale SS 122
- Strada Statale SS 123;

Il sito interessato dalle opere è posto ad una quota altimetrica media compresa tra i 255 e i 343 m. s. l. m., l'aerogeneratore più vicino al centro abitato di Naro, NA10, è localizzato ad una distanza di circa 4 km.

Gli altri centri abitati si pongono a distanze di: Campobello di Licata dista 3km dalla NA05, Camastra dista 2,15 km dalla NA10; Ravanusa dista 7,4 km dalla NA 05. Gli altri centri abitati sono posti tra i 7 e gli 8 km di distanza.

DATI CATASTALI

WTG	Comune	Foglio n.	Part. N.
NA 01	Naro	157	299
NA 02	Naro	176	111
NA03	Naro	187	4-15
NA 04	Naro	177	50
NA 05	Naro	188	8
NA 06.	Naro	182	24
NA 07.	Naro	183	58
NA 08.	Naro	194	52
NA 09.	Naro	191	92
NA 10.	Naro	191	328
NA 11.	Naro	197	316
NA 12.	Naro	197	4
SE UTENTE SMIST.36 KV	Campobello di Licata	15	57
FUTURA SE RTN TERNA 220/36KV	Licata	13	180-33-34-92-141-142

Riferimenti catastali degli aerogeneratori

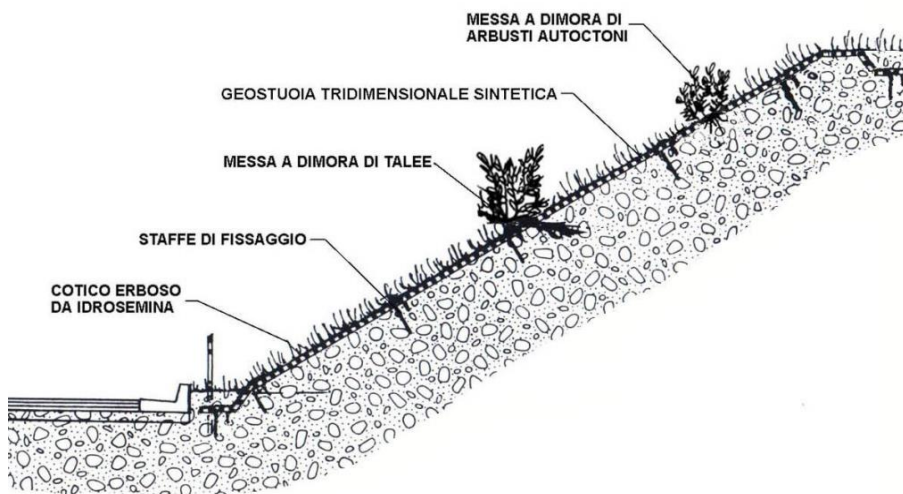
Si è cercato di ridurre al minimo l'entità di scavi e riporti relativi a piazzole e viabilità di nuova realizzazione, ma in alcuni casi si è reso necessario, ai fini dell'accessibilità al sito da parte dei mezzi addetti al trasporto e montaggio dei componenti delle turbine, prevedere sterri o rilevati che *richiedono opere di presidio. In tali casi, si prevedono interventi di ingegneria naturalistica a sostegno delle scarpate*, e precisamente si è deciso di intervenire considerando in maniera generica diversi intervalli di altezza:

- per scarpate inferiori a 1,5 m non si considera necessario l'intervento con opere di presidio, in quanto il terreno debitamente compattato a 45° non necessita di sostegni;
- per scarpate comprese tra 1,5 m e 3 m si rende necessario intervenire con un rivestimento in geostuoia, in modo da preservare il terreno dagli agenti atmosferici che

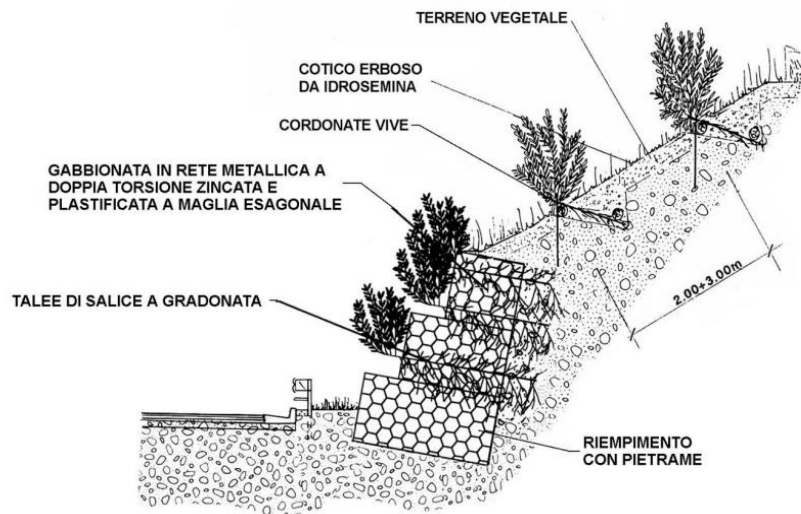


potrebbero compromettere la stabilità delle scarpate mediante erosione idrica ed eolica;

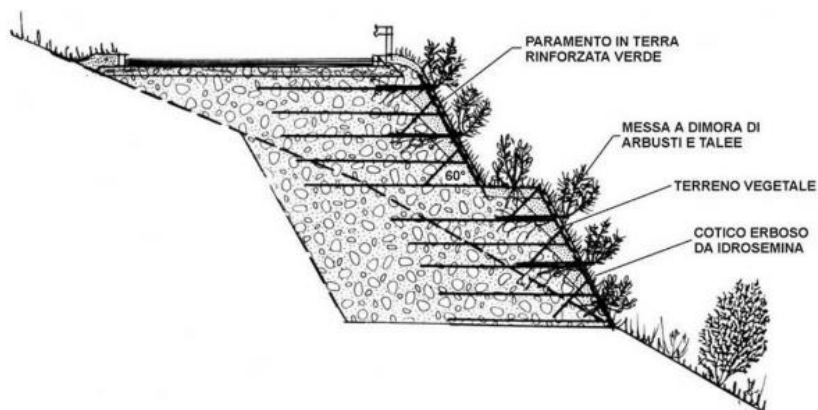
- per scarpate comprese tra 3 m e 5 m è previsto l'uso di gabbionate rinverdate incastrate all'interno della scarpata; infatti, in questo caso si necessita di un vero e proprio sostegno sia in caso di sterro che di riporto, considerate le caratteristiche del terreno. Le gabbionate, infatti, si oppongono alle forze instabilizzanti con il proprio peso, creando una naturale azione drenante che facilita l'integrazione con il terreno circostante e facilita lo sviluppo vegetale;
- per scarpate superiori a 5m, si prevede l'inserimento di terre rinforzate, queste ultime, infatti, riescono a sostenere pendenze fino a 70°, altezze superiori a 5m e migliorano le caratteristiche geotecniche del terreno, per queste ragioni si è scelto di utilizzarle nei casi più critici.



Esempio schematico di rivestimenti in geostuoia



Esempio schematico di inserimento di gabbionate rinverdate



Esempio schematico di inserimento terre rinforzate

Gli interventi di ingegneria naturalistica previsti dopo la costruzione del cantiere sono:

- Ripristino morfologico del rilievo collinare
- Ripristino del versante su scarpata

 Sirio Rinnovabili Srl <i>Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it</i>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

Le Altezze dei fronti di scavo sono consultabili nelle allegate planimetrie e sezioni GS314-OC16-D_Sezioni longitudinali e trasversali delle piazzole di progetto e GS314-OC14-D_Sezioni e profili stradali.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

QUADRO NORMATIVO

In questo paragrafo vengono specificati l'ente competente e la normativa volta allo svincolo di eventuali prescrizioni di tutela in materia di archeologia.

La norma di riferimento è la "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", ovvero il D.lgs. 50/2016, art. 25.

L'ente competente è la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento, Unità Operativa per i Beni Archeologici, cui va sottoposta la presente relazione per l'ottenimento di un parere di competenza.

Secondo quanto previsto dal comma 1, dell'art. 25, le stazioni appaltanti devono trasmettere al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, una copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari. Una particolare attenzione deve essere data ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.

Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia (o anche mediante i dipartimenti archeologici delle università).

In base al comma 3 dell'art. 25, Il soprintendente, nel caso in cui ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, sulla base degli elementi trasmessi, può richiedere, motivatamente, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del progetto la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità:

- a) esecuzione di carotaggi;
- b) prospezioni geofisiche e geochimiche;
- c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori

La procedura si conclude con la redazione della relazione archeologica definitiva, approvata dal soprintendente di settore territorialmente competente, in un termine predeterminato dal soprintendente in relazione all'estensione dell'area interessata.

La relazione contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite, con i relativi esiti, e detta le conseguenti prescrizioni:

- a) Nel caso in cui la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sia considerata chiusa con esito negativo, la Soprintendenza dichiara verificata l'inconsistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dal progetto;
- b) Nel caso in cui compaiano contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione e per i quali siano possibili interventi di rinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, la Soprintendenza specifica le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti;

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

c) Nel caso in cui affiorino complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in maniera contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito, le prescrizioni della Soprintendenza sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti.

Una volta esaurita l'esigenza di tutela archeologica, e interrotta la procedura di verifica archeologica per assenza di indizi che identifichino la presenza di depositi e/o strutture archeologiche in corrispondenza dell'area di intervento, la Soprintendenza rilascia l'autorizzazione di nulla osta all'esecuzione dei lavori.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

METODOLOGIA

Il presente studio è indirizzato a determinare le aree critiche e rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra eventuali presenze archeologiche e l'opera prevista, così come stabilito dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016, che istituisce una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare. Le indagini preventive, strumento indispensabile per salvaguardare il patrimonio archeologico, consentono di evitare ritardi nella realizzazione di opere e infrastrutture derivanti dalla fortuita scoperta di evidenze di interesse archeologico nonché, nel caso di ritrovamenti archeologici, ottimizzare le risorse per mettere a punto opportune strategie di intervento compatibili con i beni archeologici e ambientali. In linea generale l'analisi cerca di porre in evidenza tutti gli elementi che hanno determinato una qualificazione del paesaggio antico, in particolare le modifiche che l'attività umana ha prodotto sul paesaggio stesso, secondo una lettura diacronica delle modalità insediative del territorio in esame e delle sue caratteristiche geomorfologiche; fattore quest'ultimo determinante nella definizione degli assetti insediativi e nelle modalità di sfruttamento dei territori. La lettura interpretativa delle caratteristiche geomorfologiche è stata integrata con i dati bibliografici, cartografici e con quelli provenienti dalla ricognizione archeologica sul campo.

Tutti questi elementi hanno costituito la base documentaria del presente lavoro. In dettaglio l'articolazione dello studio può essere così schematizzata corrispondendo, almeno in parte, alla sequenza temporale delle attività svolte: Ricerca bibliografica, che consiste nel reperimento dei rinvenimenti archeologici editi nella letteratura specializzata presso biblioteche (universitarie, provinciali e comunali). In questo settore di indagine, l'analisi è stata condotta prendendo in considerazione un'area geografica più vasta del tracciato di progetto; la porzione di territorio indagata dal punto di vista bibliografico ha infatti riguardato l'areale compreso all'interno di un buffer con un raggio di circa 5 km rispetto alle opere in progetto.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

La documentazione bibliografica e il materiale d'archivio consentono in linea generale di poter esaminare le modifiche apportate al paesaggio rurale nel corso del tempo ed è inoltre fondamentale per comprendere, in primo luogo, le aree maggiormente interessate dalle ricerche e le motivazioni scientifiche, storiche o personali, che hanno portato a intensificare le ricerche in alcune aree anziché in altre.

Relazione sul survey condotto nell'area di intervento ed individuazione del rischio archeologico, che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area in cui insiste l'opera, con l'obiettivo di evidenziare le principali aree che possono anche solo in via indiretta, interferire con la realizzazione delle opere in progetto. L'indagine autoptica delle aree sottoposte ad interesse progettuale se da un lato fornisce un riscontro immediato rispetto alla valutazione della eventuale presenza di contesti archeologici, dall'altra non costituisce uno strumento risolutivo per le ovvie incertezze di interpretazione delle risultanze e, nel caso di effettivi rinvenimenti di siti di superficie, l'impossibilità di conoscere l'effettivo grado di conservazione delle stratigrafie.



INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO

I territori comunali interessati dal progetto, così come indicato nelle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ricadono nell'ambito territoriale 10 del PTPR della Regione Sicilia. Per la descrizione dell'ambito si riportano degli stralci del PTPR.

AMBITO 10 - Colline della Sicilia centromeridionale



L'ambito è caratterizzato dal paesaggio dell'altopiano interno, con rilievi che degradano dolcemente al Mar d'Africa, solcati da fiumi e torrenti che tracciano ampi solchi profondi e sinuosi (valli del Platani e del Salso). Il paesaggio dell'altopiano è costituito da una successione di colline e basse montagne comprese fra 400 e 600 metri. I rilievi solo raramente si avvicinano ai 1000 metri di altezza nella parte settentrionale, dove sono presenti masse piuttosto ampie e ondulate, versanti con medie e dolci pendenze, dorsali e cime arrotondate. Il modellamento poco accentuato è tipico dei substrati argillosi e marnosi pliocenici e soprattutto miocenici, biancastri o azzurrognoli ed è rotto qua e là da spuntoni sassosi che conferiscono particolari forme al paesaggio. Le stagioni

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

definiscono aspetti diversi del paesaggio con il mutare della vegetazione e dei suoi colori. Nel dopoguerra il paesaggio agrario ha cambiato fortemente la propria identità economica legata alle colture estensive del latifondo e alle attività estrattive (zolfo, salgemma), sviluppando nuove colture (vigneto e agrumeto, o potenziando colture tradizionali (oliveto mandorleto). Il fattore di maggiore caratterizzazione è la natura del suolo prevalentemente gessoso o argilloso che limita le possibilità agrarie, favorendo la sopravvivenza della vecchia economia latifondista cerealicola-pastorale. I campi privi di alberi e di abitazioni denunciano ancora il prevalere, in generale, dei caratteri del latifondo cerealicolo. L'organizzazione del territorio conserva ancora la struttura insediativa delle città rurali arroccate sulle alture create con la colonizzazione baronale del 500 e 700. Questi centri, in generale poveri di funzioni urbane terziarie nonostante la notevole espansione periferica degli abitati, mantengono il carattere di città contadine anche se l'elemento principale, il bracciantato, costituisce una minoranza sociale. L'avvento di nuove colture ha determinato un diverso carattere del paesaggio agrario meno omogeneo e più frammentato rispetto al passato. Vasti terreni di scarsa fertilità per la natura argillosa e arenacea del suolo sono destinati al seminativo asciutto o al pascolo. Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura, ricordando il latifondo sopravvissuto nelle zone più montane, spoglie di alberi e di case. Molti sono i vigneti, che rappresentano una delle maggiori risorse economiche del territorio; oliveti e mandorleti occupano buona parte dell'altopiano risalendo anche nelle zone più collinari. I centri storici, in prevalenza città di fondazione, presentano un disegno dell'impianto urbano che è strettamente connesso a particolari elementi morfologici (la rocca, la sella, il versante, la cresta...) ed è costituito fondamentalmente dall'aggregazione della casa contadina. Caltanissetta è la maggiore città della Sicilia interna, anche se il suo ruolo ha subito una involuzione rispetto al secolo scorso, quando concentrava il capitale dell'industria zolfifera e della cerealicoltura dell'altopiano centrale. Le trasformazioni culturali hanno posto Canicattì al centro di una vasta area agricola che, trasformatasi nell'ultimo ventennio con vigneti di pregio, costituisce un elemento emergente e di differenziazione del paesaggio agrario. Il popolamento della costa, tutt'altro che scarso nei tempi antichi come testimoniano i famosi resti

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

archeologici di città, di santuari e di ville, diviene successivamente limitato e riflette il difficile rapporto intrattenuto nei secoli con le coste del Nord Africa.

I centri urbani sorgono interni, sulle pendici collinari e lungo le valli, soltanto Sciacca e Porto Empedocle sono centri marinari ed hanno carattere commerciale e industriale. Il resto dell'insediamento recente, concentrato per nuclei più o meno diffusi, ha carattere esclusivamente turistico-stagionale. L'area urbana di Agrigento-Porto Empedocle rappresenta la maggiore concentrazione insediativa costiera. Il paesaggio costiero, aperto verso il Mare d'Africa, è caratterizzato da numerose piccole spiagge delimitate dalle colline che giungono a mare con inclinazioni diverse formando brevi balze e declivi. L'alternarsi di coste a pianure di dune e spiagge strette limitate da scarpate di terrazzi, interrotte a volte dal corso dei fiumi e torrenti (Verdura Magazzolo, Platani) connota il paesaggio di questo ambito. La costa lievemente sinuosa non ha insenature significative sino al Golfo di Gela; in particolari zone il paesaggio è di eccezionale bellezza (Capo Bianco, Scala dei Turchi) ancora non alterato e poco compromesso da urbanizzazioni e da case di villeggiatura, ma soggetto a forti rischi e a pressioni insediative. La notevole pressione antropica negli ultimi decenni ha arrecato gravi alterazioni al paesaggio naturale e al paesaggio antropico tradizionale e ha messo anche in pericolo beni unici di eccezionale valore quali la Valle dei Templi di Agrigento. La siccità aggravata dalla ventosità, dalla forte evaporazione e dalla natura spesso impermeabile dei terreni, è causa di un forte degrado dell'ambiente, riscontrabile maggiormente nei corsi d'acqua che, nonostante la lunghezza, risultano compromessi dal loro carattere torrenziale. L'impovertimento del paesaggio è accresciuto dalle opere di difesa idraulica che incautamente hanno innalzato alte sponde di cemento sopprimendo ogni forma di vita vegetale sulle rive. Il paesaggio è segnato dalle valli del Belice, del Salito, del Gallo d'oro, del Platani e dell'Imera Meridionale (Salso). I fiumi creano nel loro articolato percorso paesaggi e ambienti unici e suggestivi, caratterizzati da larghi letti fluviali isteriliti nel periodo estivo e dalla natura solitaria delle valli coltivate e non abitate. Il Platani scorre in una aperta valle a fondo sabbioso, piano e terrazzato, serpeggiando in un ricco disegno di meandri. La varietà di scorci paesaggistici offerti dai diversi aspetti che il fiume assume, dilatandosi nella valle per la ramificazione degli alvei o contraendosi per il

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

paesaggio tra strette gole scavate nelle rocce, è certamente una delle componenti della sua bellezza. Le colture sono per lo più vigneti, qualche mandorleto o frutteto, verdeggianti distese che contrastano con le colline marnose, rotte qua e là da calanchi e da spuntoni rocciosi, o con le stratificazioni mioceniche di argille gessose e sabbiose. I rivestimenti boschivi sono rarissimi e spesso ad eucalipti. L'ambiente steppico, le pareti rocciose, i calanchi e l'acqua sono le componenti naturali più importanti della valle dell'Imera. Il fiume nasce dalle Madonie e attraversa tutto l'altopiano centrale con un corso tortuoso, incassato in profonde gole; percorre la regione delle zolfare tra Caltanissetta ed Enna e il bacino minerario di Sommatino e disegnando lunghi meandri nella piana di Licata si versa in mare ad est della città. Le colture del mandorlo, dell'olivo, del pistacchio e del seminativo ricoprono i versanti della valle mentre la vegetazione steppica si è sviluppata nelle zone a forte pendenza. Ampie superfici di ripopolamenti forestali ad eucalipti e pini hanno alterato il paesaggio degradando la vegetazione naturale.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO DEL SITO

Strategia di ricerca

Per un corretto ed esaustivo inquadramento storico ed archeologico del territorio interessato dal progetto si è dunque effettuata una disamina delle fonti disponibili, come di seguito dettagliato:

- a) fonti edite relative a studi di archeologia e topografia antica relativi alla trasformazione dell'area nel più ampio arco diacronico;
- b) scritti di interesse storico archeologico con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale, alle opere di carattere generale sul popolamento dell'area e all'archivio della competente Soprintendenza di Agrigento*;
- c) elaborati inerenti i beni archeologico-monumentali quali: le *Linee Guida del Piano Paesistico Territoriale Regionale*, 1999.
- d) Perimetrazioni e vincolistica messa a disposizione dalla competente Soprintendenza di Agrigento.

*La visita presso l'archivio Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento è stata effettuata dal Dottor Camilleri Angelo, in qualità di Archeologo di I fascia regolarmente iscritto al registro nazionale del Ministero della Cultura con il numero 8914, il 06/10/2023. Durante la visita ed il confronto con il soprintendente emerge che per il territorio di Naro non vi sono altre segnalazioni di siti archeologici, se non quelli presenti in rete e recensiti nel Piano Paesistico Territoriale della Regione Sicilia. La ricerca si è concentrata dunque su questo documento e sulle altre pubblicazioni presenti in rete.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Nonostante la collocazione territoriale del territorio del comune di Naro, faccia ipotizzare una lunga storia di frequentazioni antropiche, dal momento che si tratta di un'area fertile e bagnata da più corsi d'acqua, purtroppo ad oggi i dati archeologici sono molto scarsi. Questa carenza è da imputare ad una mancata scarsa conoscenza del territorio e alla mancanza di uno studio sistematico di esso. Dal contesto storico in cui è inserito tale territorio si può presupporre una intensa attività antropica già a partire dalla preistoria, specialmente per le aree collinari. Tale ipotesi è avvalorata dalla presenza nell'area interessata dal progetto del sito **NAR-02**, Necropoli di Case Schembari. In quest'area su un costone roccioso sono presenti delle tombe a grotticella databili all'età del bronzo. Altre testimonianze di questa fase sono presenti all'interno dell'area, anche se situate all'interno dei limiti territoriali di altri comuni, in particolare i siti:

- Nel territorio di Camastra, CAM-01 (Castellazzo di Camastra) anche in questo caso vi sono delle tombe a grotticella dell'età del Bronzo;
- Nel territorio di Campobello di Licata, CDL-01 (Contrada Tre Fontane) dove sono stati ritrovati numerosi frammenti ceramici dell'età del bronzo, e i siti CDL 02 (Cozzo Ciccobriglio), CDL 04 (Contrada Tre Ponti), CDL-05 (Contrada Iacopo Filippo), CDL-06 (Contrada Crocefisso) dove sono state ritrovate delle necropoli tutte dell'età del bronzo.
- Nel territorio di Licata, LIC-11 (Castellazzo di Palma) in cui sono stati ritrovati i resti di un insediamento dell'età del bronzo; LIC-01 (Pizzo Palazzo), LIC-02 (Contrada Giovine-Pizzo Giovine), LIC-09-10 (Contrada Sottafari) siti in cui sono state ritrovate delle necropoli dell'età del bronzo e LIC-04 (Monte Durrà- Poggio Carrubella), LIC-06 (Contrada Cipolla), LIC07 (Contrada Boccazza) aree in cui sono state ritrovate tracce di frequentazione dell'età del bronzo.
- Nel territorio di Palma di Montechiaro è segnalata la presenza di tombe a grotticella dell'età del Bronzo nel sito PDM-02 (Contrada Pennati).

All'interno del buffer bibliografico per questa ricerca nel territorio di Naro non sono segnalati siti di età arcaica o greci. Anche in questo caso però il contesto dei territori

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

limitrofi ci spinge a non escludere che tale mancanza dipenda esclusivamente dalle lacune nella ricerca. Per la fase ellenistico romana la testimonianza più importante nel territorio di Naro è la villa di Cignana che non rientra però nel nostro buffer, l'unica attestazione di questo periodo all'interno del buffer, e dei limiti comunali di Naro è il sito **NAR-01**, Case Alcardimi-Figarotta. In questo sito sono stati ritrovati frammenti ceramici e resti di strutture murarie databili appunto ad età ellenistico-romana e tardoantica. Sempre all'interno del buffer ma in altri comuni, per quest'epoca, ricadono i siti:

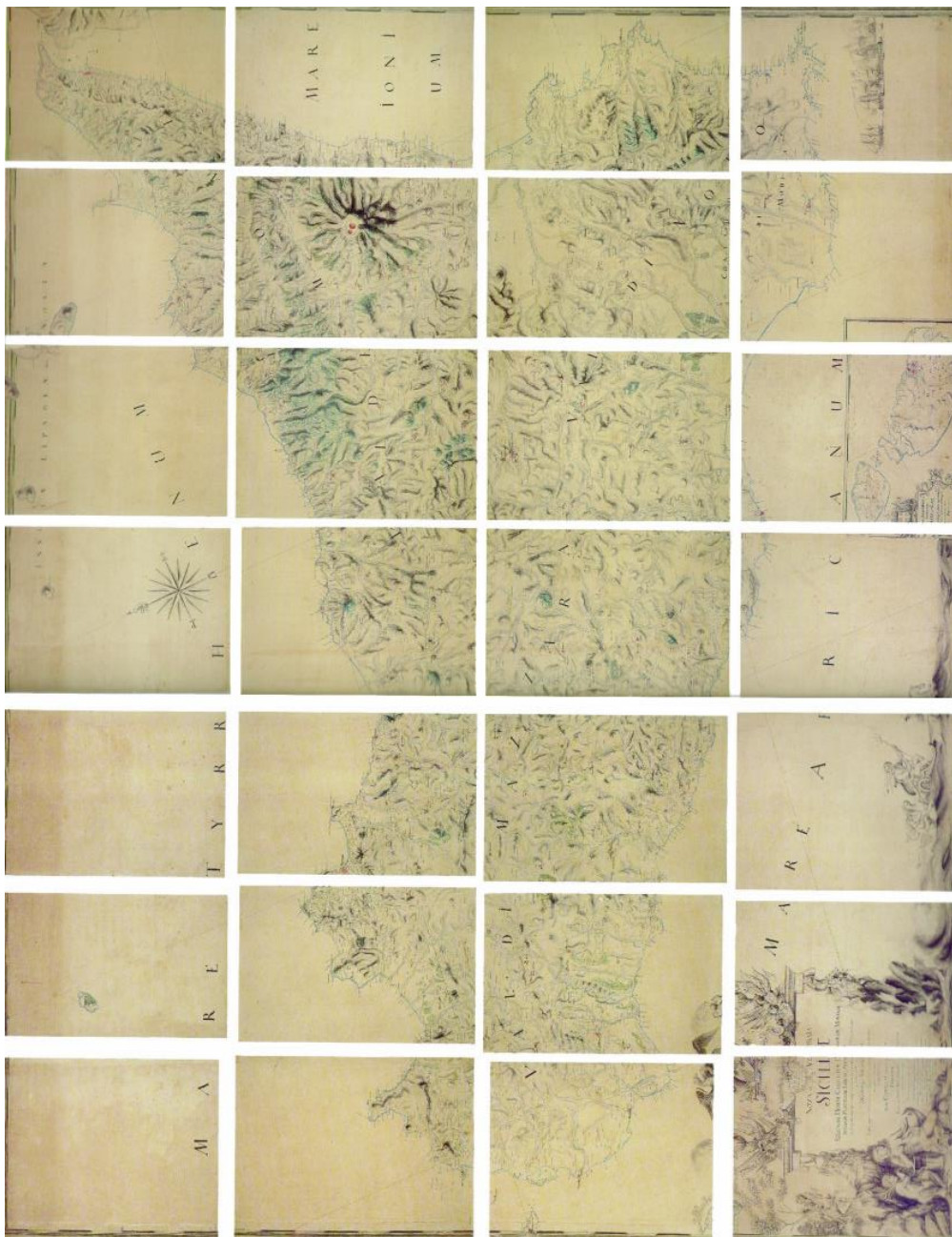
- Nel territorio di Camastra, CAM-01 (Castellazzo di Camastra) dove sono stati ritrovati i resti di abitazioni e fortificazioni di età ellenistico-romana.
- Nel territorio di Campobello di Licata, CDL-01 (Contrada Tre Fontane) dove sono stati ritrovati i resti di strutture murarie di età ellenistico romana; CDL 04 (Contrada Tre Ponti), dove sono stati ritrovati frammenti di età ellenistico-romana ed imperiale.
- Nel territorio di Palma di Montechiaro è segnalata la presenza di resti di strutture murarie e frammenti di età romana nel sito PDM-03 (Case Cattiva-Canalotto).

Da questa breve sintesi del contesto storico-archeologico del territorio interessato dal nostro buffer si può notare come il territorio sia stato densamente abitata specialmente nell'età del bronzo e in età ellenistico romana. Ma non mancano altre attestazioni di età arcaica/greca, tardoantica e medievale. La già segnalata lacuna nel censimento dei siti all'interno del territorio di Naro e la relativa abbondanza di siti noti nei comuni limitrofi conferma che non si può escludere la presenza di altri siti in queste aree.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

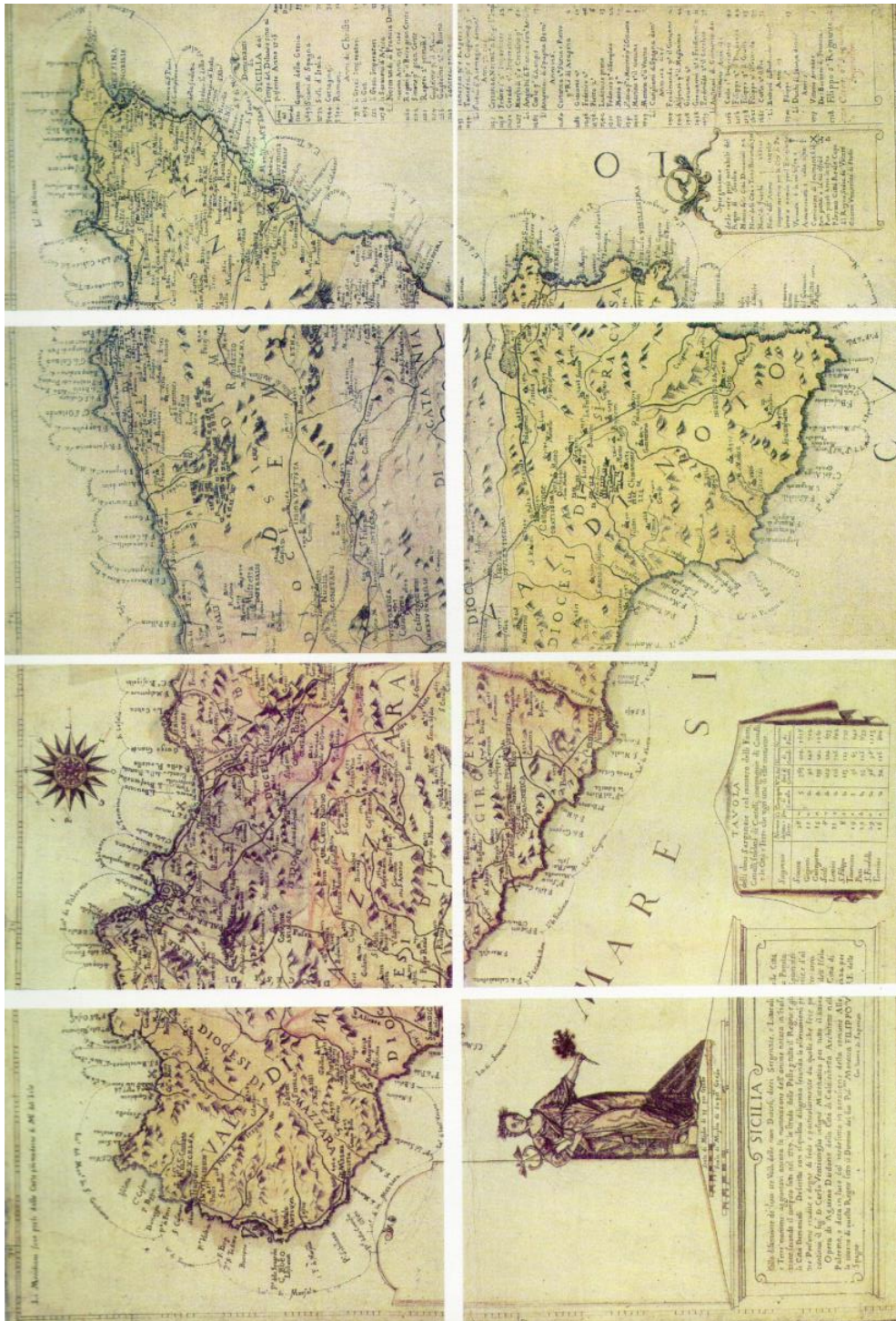
CARTOGRAFIA STORICA

Contestualmente alla ricerca bibliografica è stata effettuata la ricerca delle carte storiche del territorio interessato dagli interventi in progetto. Di particolare importanza per questa branca della ricerca sono stati i volumi: Dufour e La Gumina, *Imago Siciliae, cartografia storica della Sicilia 1420-1860*, Catania 1998; Dufour, *Atlante storico della Sicilia, Le città costiere nella cartografia manoscritta 1500-1800*, Palermo-Siracusa-Venezia 1992; Santagati, *Viabilità e topografia della Sicilia antica*. – Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, 1949; oltre alla ricerca del materiale cartaceo sono state effettuate anche delle ricerche su articoli e cataloghi on line, tra questi quello di maggiore interesse per la ricerca è stato l'archivio del catasto borbonico presente on line al link <https://cricd.it/pages.php?idpagina=309> . Il confronto dei dati così ottenuti è stato di fondamentale importanza sia per la ricostruzione della viabilità storica, a cui è stato dedicato un paragrafo, sia per gli approfondimenti riguardanti la toponomastica. Si riportano di seguito le riproduzioni delle immagini tenute in considerazione.



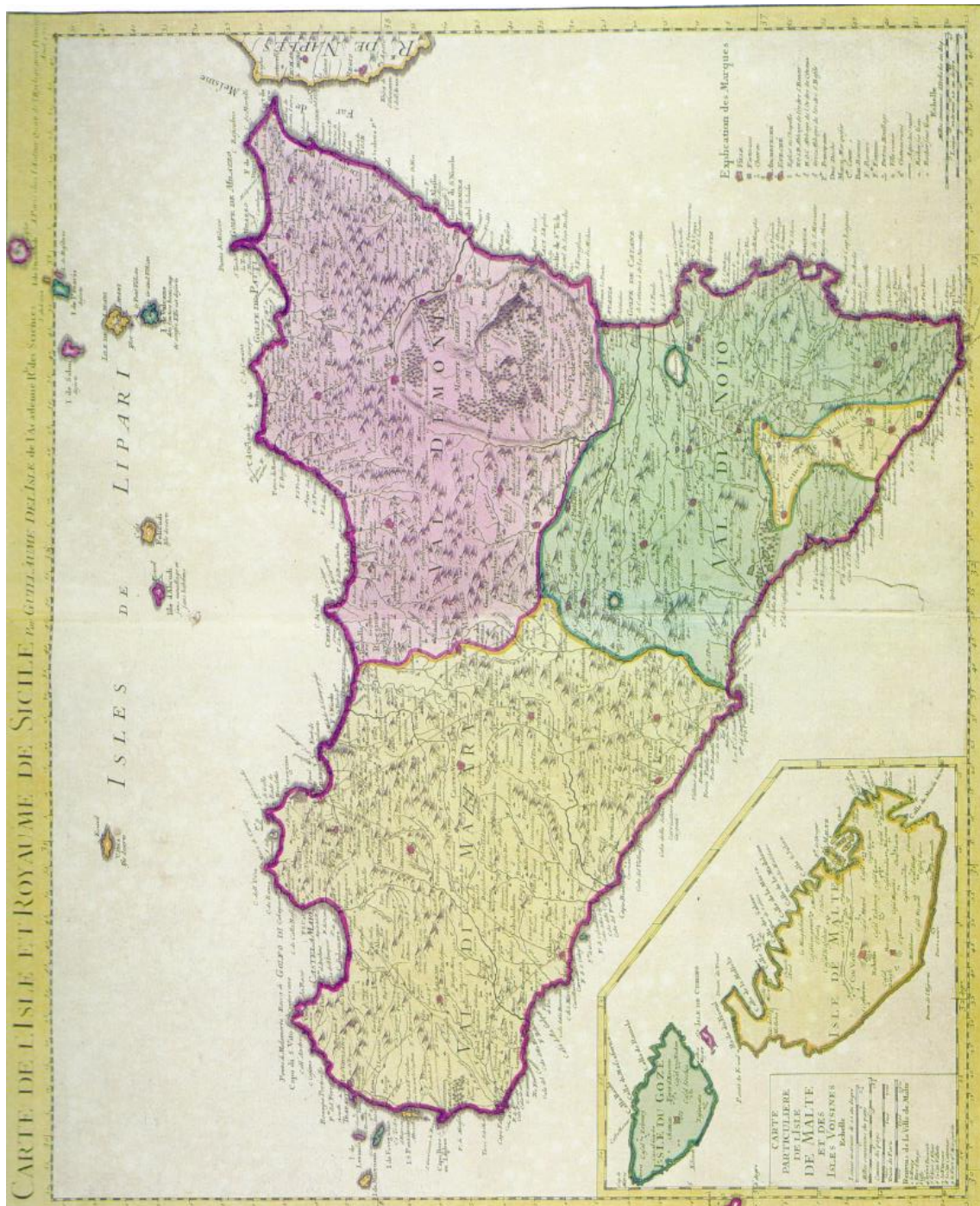
Carta di Schmettau del 1759

(Santagati 2013)



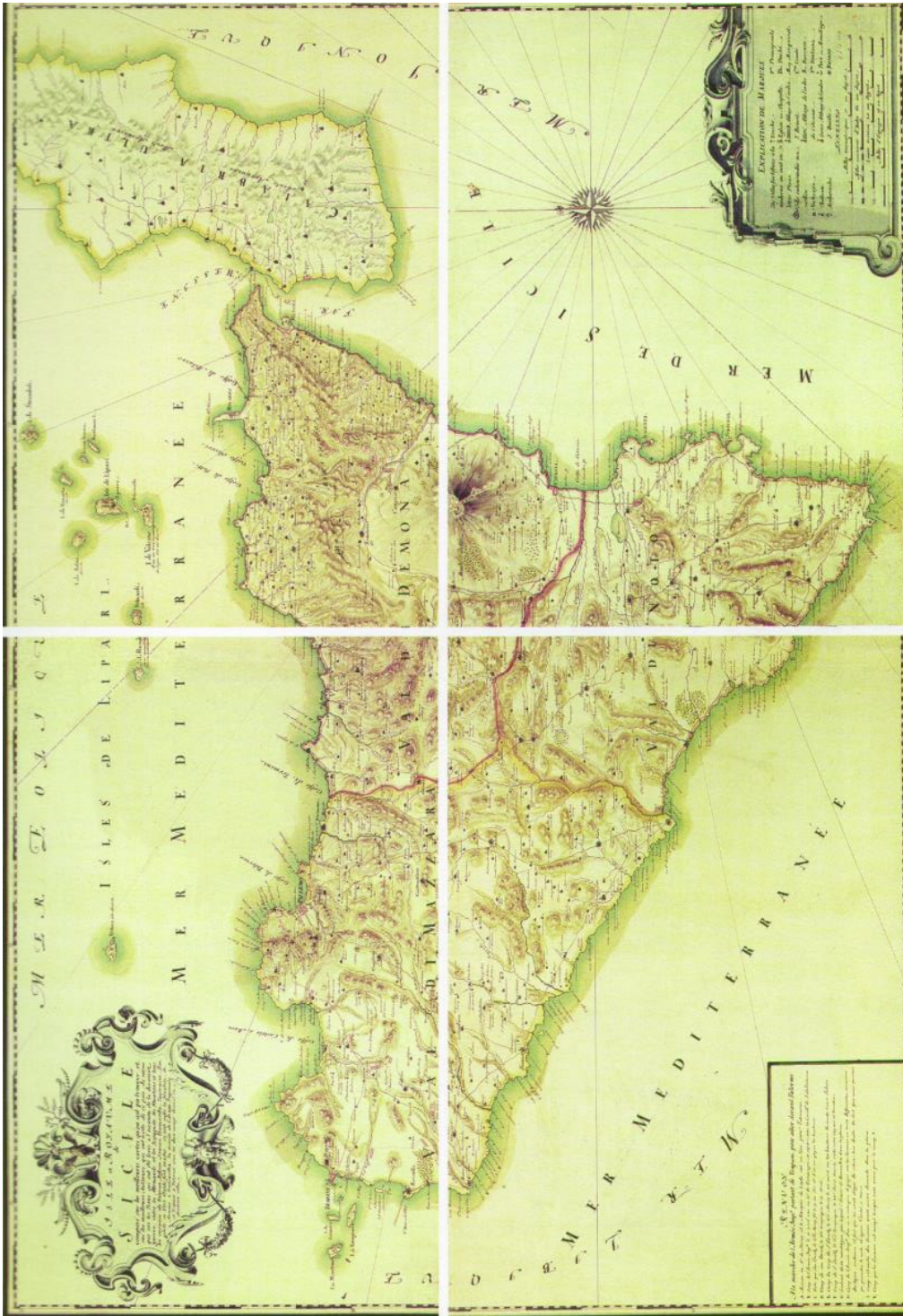
Carta di Daidone

(Santagati 2013)



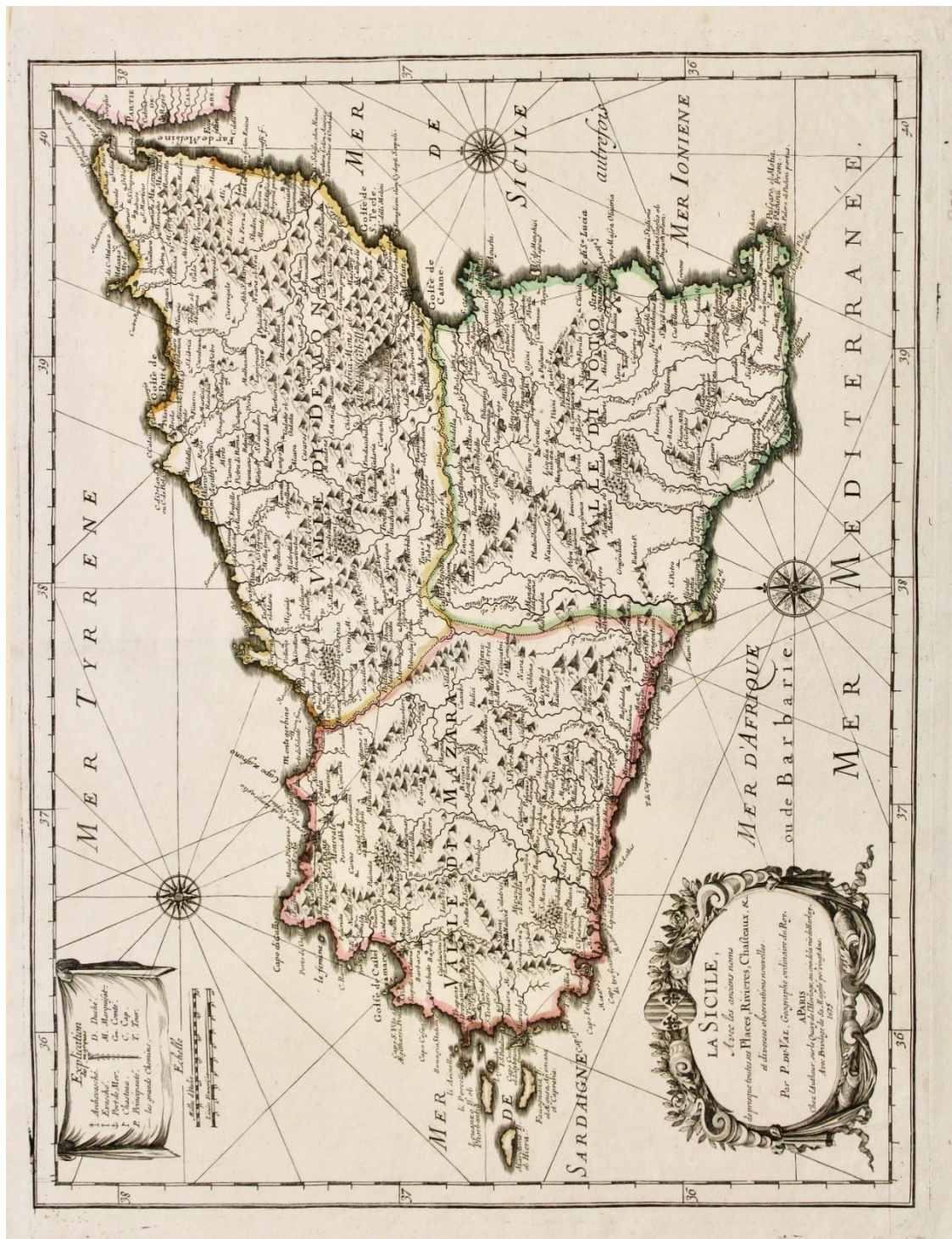
Carta di Delisle

(Santagati 2013)



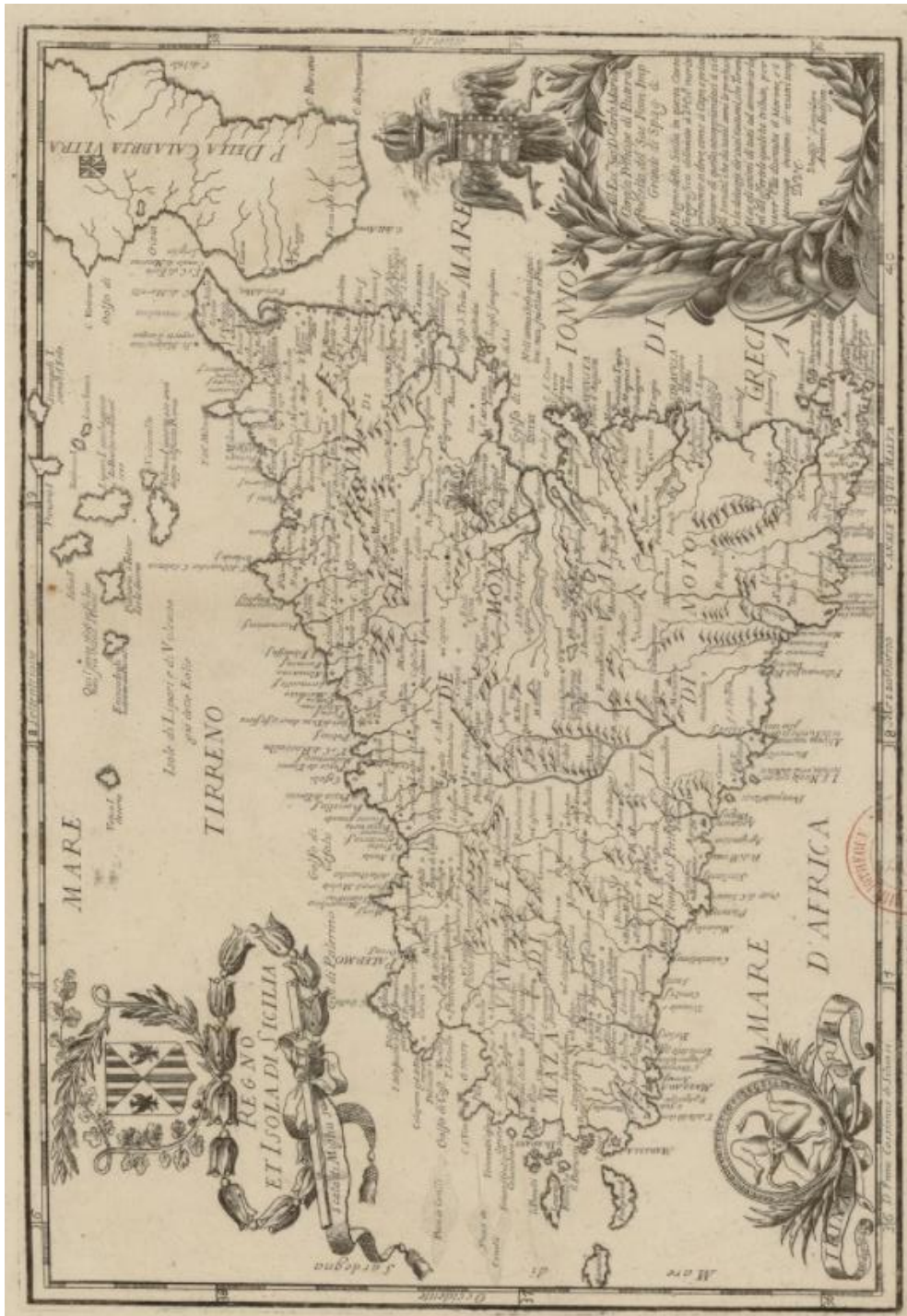
Carta topografica di Weiland

(Santagati 2013)



Carta di Duval P. del 1672.

(Dufour Liliane - Antonio La Gumina 1998)



Bulinof A., Regno et isola di Sicilia, 1600.

(Dufour Liliane - Antonio La Gumina 1998)



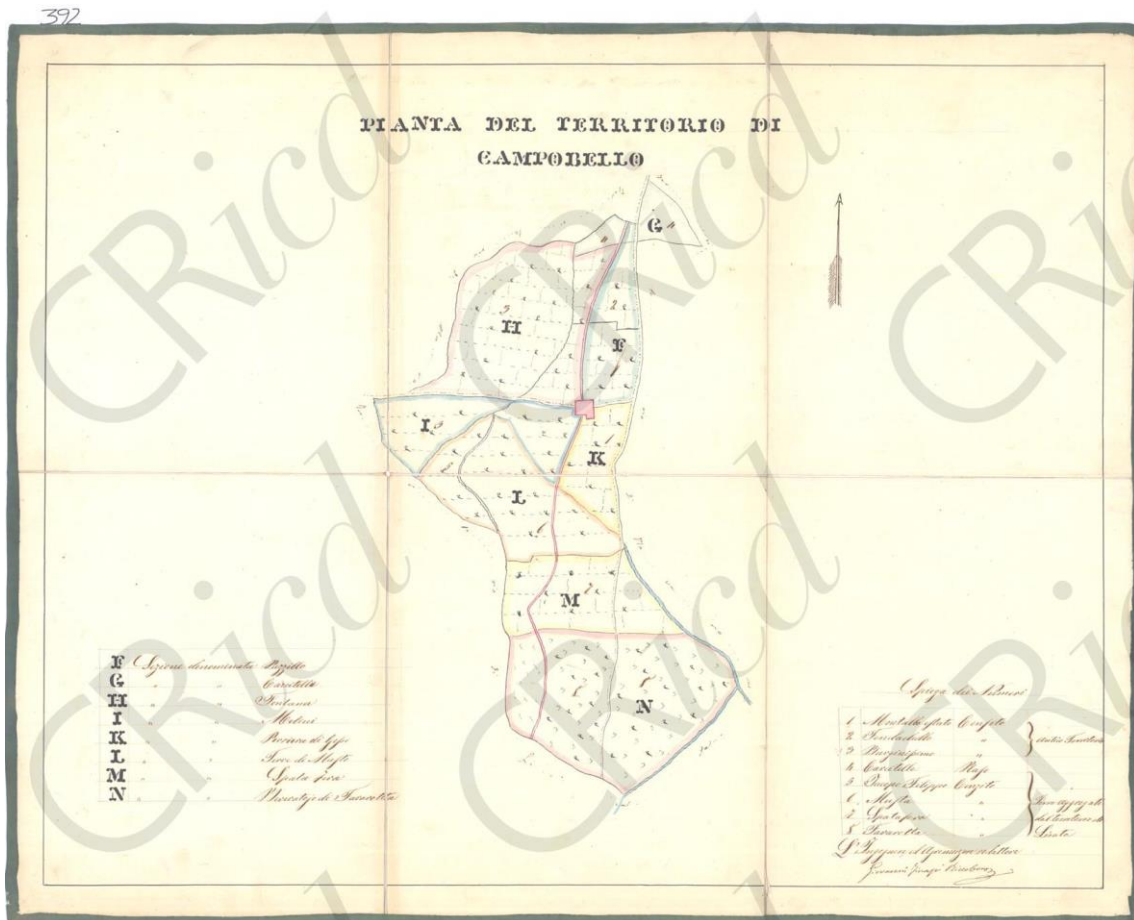
Carta di Reilly F.J.J. 1791

(Dufour Liliane - Antonio La Gumina 1998)



Carta del territorio di Camastra

(<https://crisd.it/Catasto%20Borbonico/mortillaro/mappa011.jpg>)

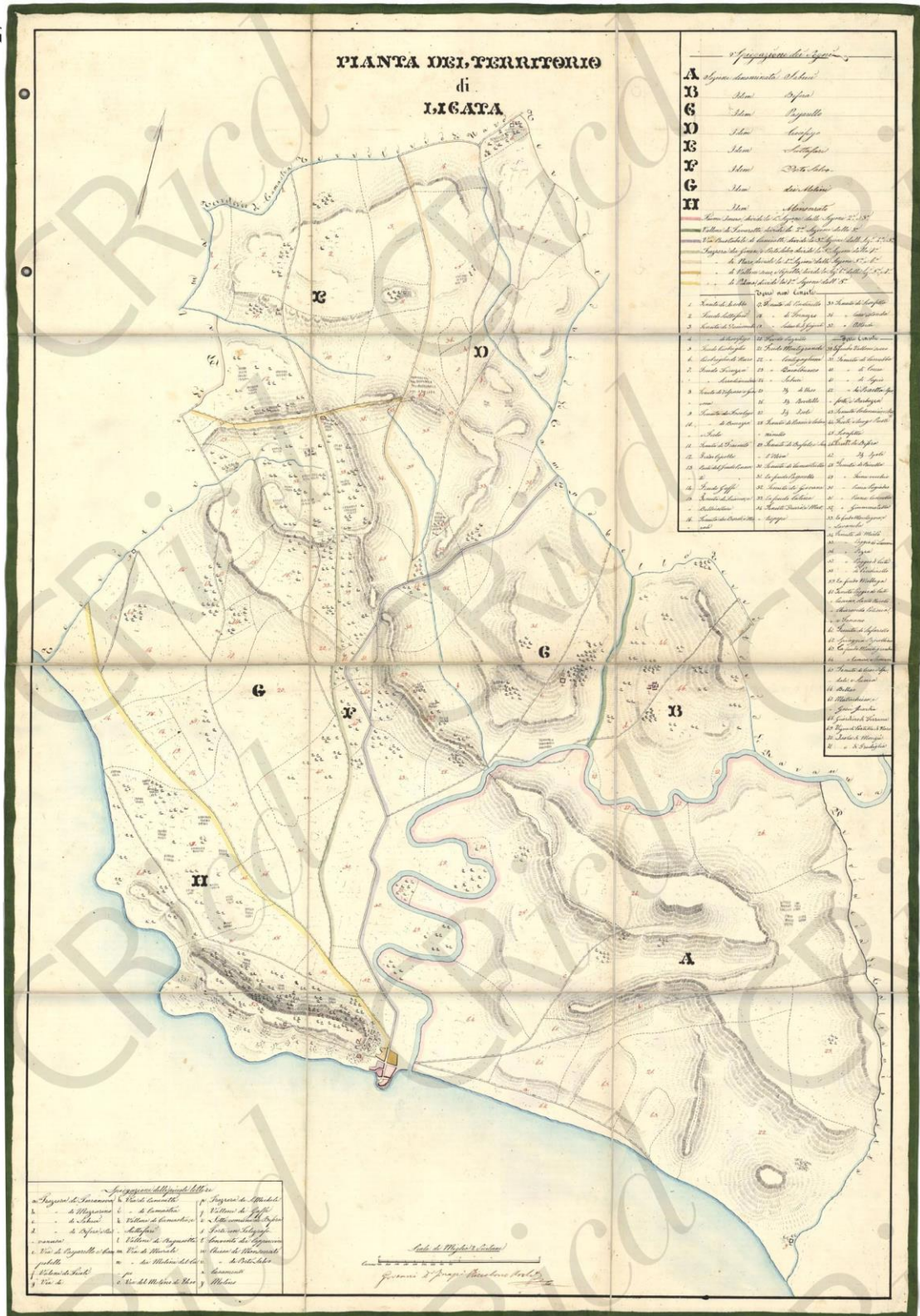


Carta del territorio di Campobello di Licata

(<https://cricd.it/Catasto%20Borbonico/mortillaro/mappa392.jpg>)



27



Carta del territorio di Licata

(<https://crisd.it/Catasto%20Borbonico/mortillaro/mappa027.jpg>)

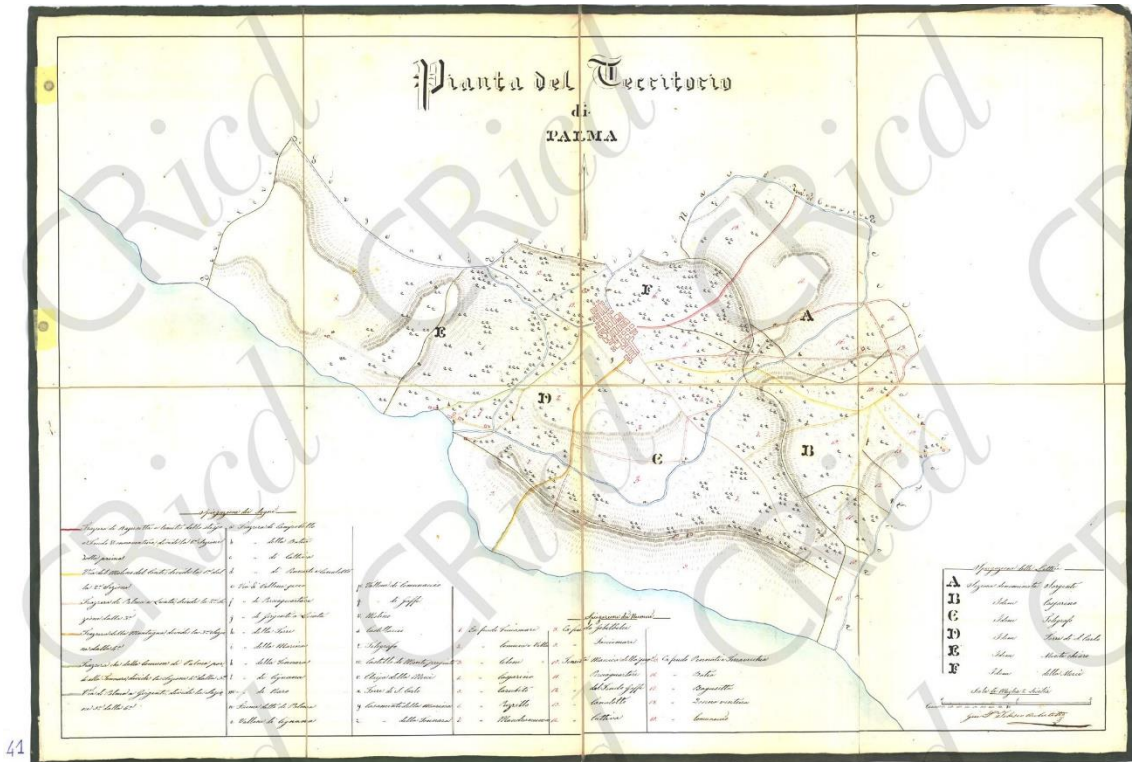


39



Carta del territorio di Naro

(<https://cricd.it/Catasto%20Borbonico/mortillaro/mappa039.jpg>)



Carta del territorio di Palma di Montechiaro

(<https://crisd.it/Catasto%20Borbonico/mortillaro/mappa041.jpg>)

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

LA VIABILITÀ ANTICA

La geografia dei luoghi a prescindere dal periodo storico ha condizionato certamente gli spostamenti in tutta quanta l'isola e senza dubbio i movimenti di uomini e beni erano affidati in gran parte alla mobilità terrestre. Difatti, la maggior parte dei corsi d'acqua siciliani, ad esclusione dei fiumi Salso e Platani, si caratterizza per una portata limitata e percorsi tortuosi e di conseguenza il loro utilizzo non era considerato un mezzo privilegiato.

I centri di cultura greca si servivano di vie di collegamento stabili, le quali dovevano sfruttare i percorsi preesistenti. Le numerose fonti scritte, epigrafiche e letterarie, sembrerebbero dare conferma di ciò, esse danno prova dell'esistenza di un sistema viario complesso ed esteso.

Per quanto riguarda la viabilità nell'isola nel periodo romano, vi sono maggiori informazioni. Nonostante ciò, una ricostruzione dell'assetto della rete viaria rimane molto complicato considerando che si tratta di intervallo di tempo che va dal III sec. a.C. sino all'età tardoantica.

Anche per rispondere alle esigenze logistiche nel corso delle guerre puniche, è ben noto che Roma sfruttò i collegamenti già esistenti fra le varie *poleis* siceliote, potenziandoli là dove ve ne era bisogno, come ad esempio nella porzione occidentale dell'isola e nell'interno.

I dettagli sulla viabilità dell'isola in età romana sono ricavabili dall'*Itinerarium Antonini* e dalla cosiddetta *Tabula Peutingeriana*. Queste fonti rientrano nel novero delle fonti itinerarie, ossia documenti di carattere pratico diffusi nel mondo antico, al cui interno vi sono indicazioni circa i principali assi di spostamento e le distanze tra i centri, tramite semplici elenchi oppure rappresentazioni grafiche.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

L'*itinerarium Antonini* individua tre strade interne e tre strade costiere.

Le tre strade interne sono:

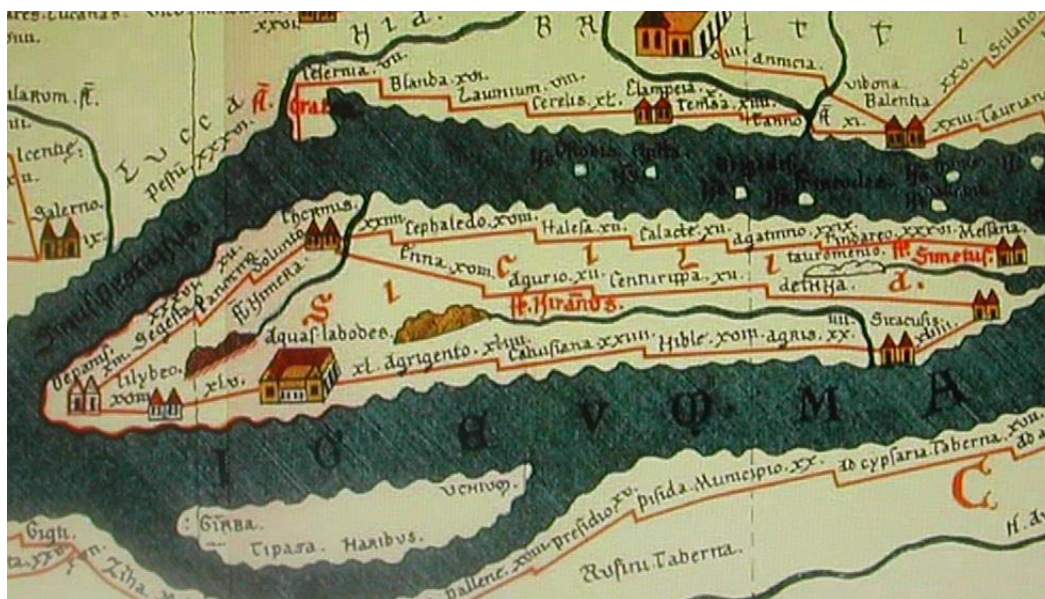
- La Catina-Thermis;
- La Catina-Agrigentum (con due tracciati);
- la Agrigentum-Panormo.

Le tre strade costiere:

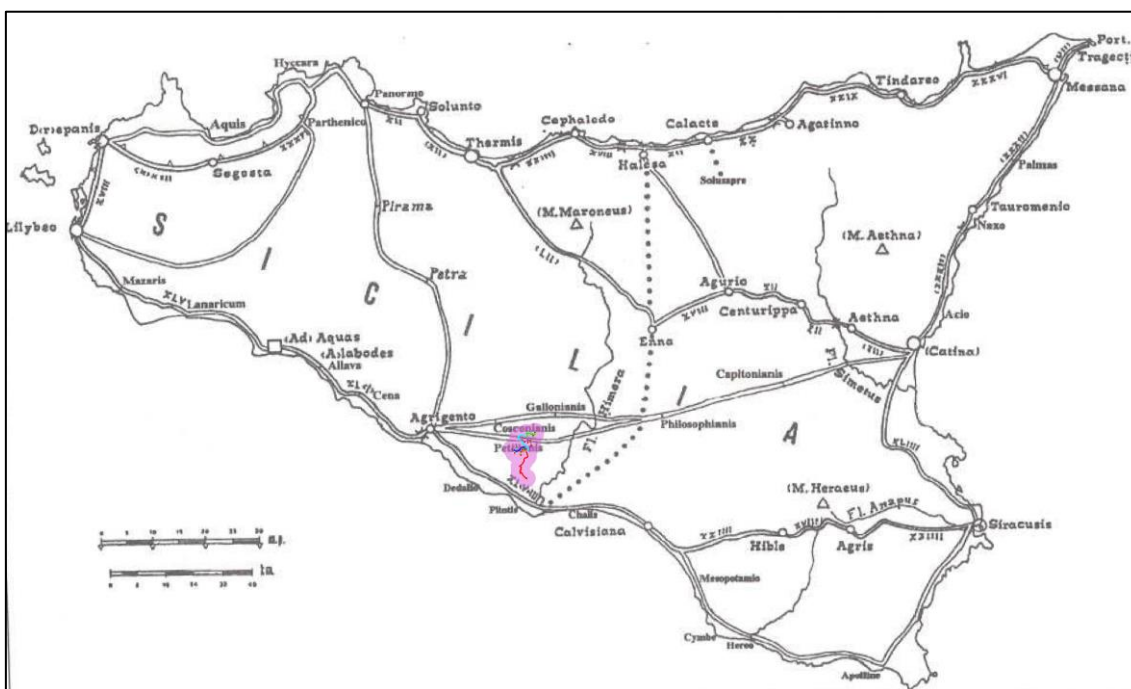
- La Messana-Lilybeo;
- la Messana-Syracusis;
- la Syracusis-Lilybeo.

La *Tabula Peutingeriana* riporta solo tre strade:

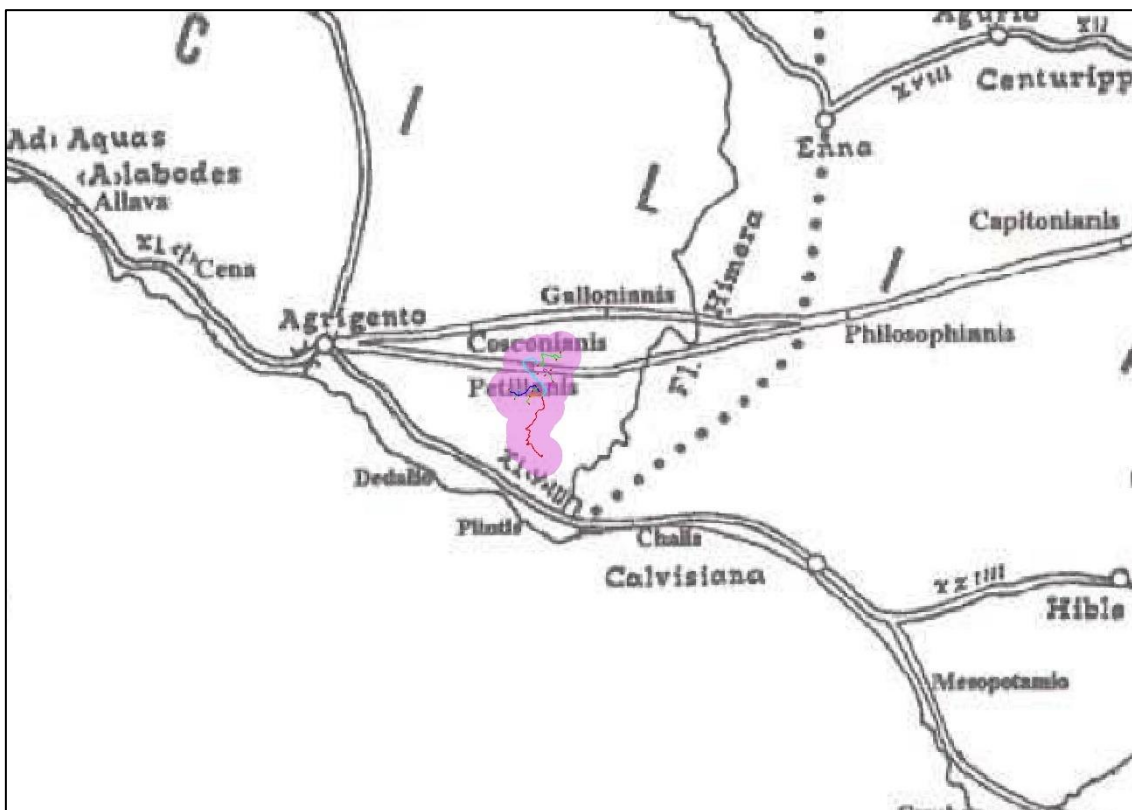
- 1) Portus Tragecyhus-Messana-Panormo-Lilybeo
- 2) Lilybeo-Agris-Syracusis - Catina-Messana;
- 3) Thermis-Catina.



La Sicilia nella Tabula Peutingeriana.



Rielaborazione della *Tabula Peutingeriana* da parte di Uggeri e sovrapposizione del tracciato del Progetto. (in rosa il buffer di 5 km)



Dettaglio rielaborazione della *Tabula Peutingeriana* da parte di Uggeri e sovrapposizione del tracciato del Progetto.

(in giallo il progetto in rosa il buffer di 5 km)

come si può vedere dalle immagini precedenti dall'area interessata dal progetto potrebbe passare un tratto della strada Catina- Agrigentum, riportato sull'*itinerarium Antonini*. Tuttavia, ad oggi, non sono stati individuati i resti archeologici di questo percorso.

ELENCO DEI SITI ARCHEOLOGICI RICADENTI NEL TERRITORIO INTERESSATO

La disamina del contesto archeologico interessato dalle opere in progetto ha considerato, come previsto dalla Soprintendenza competente, un buffer di 5 km, mentre le ricognizioni sul campo hanno compreso un buffer di 300 mt.

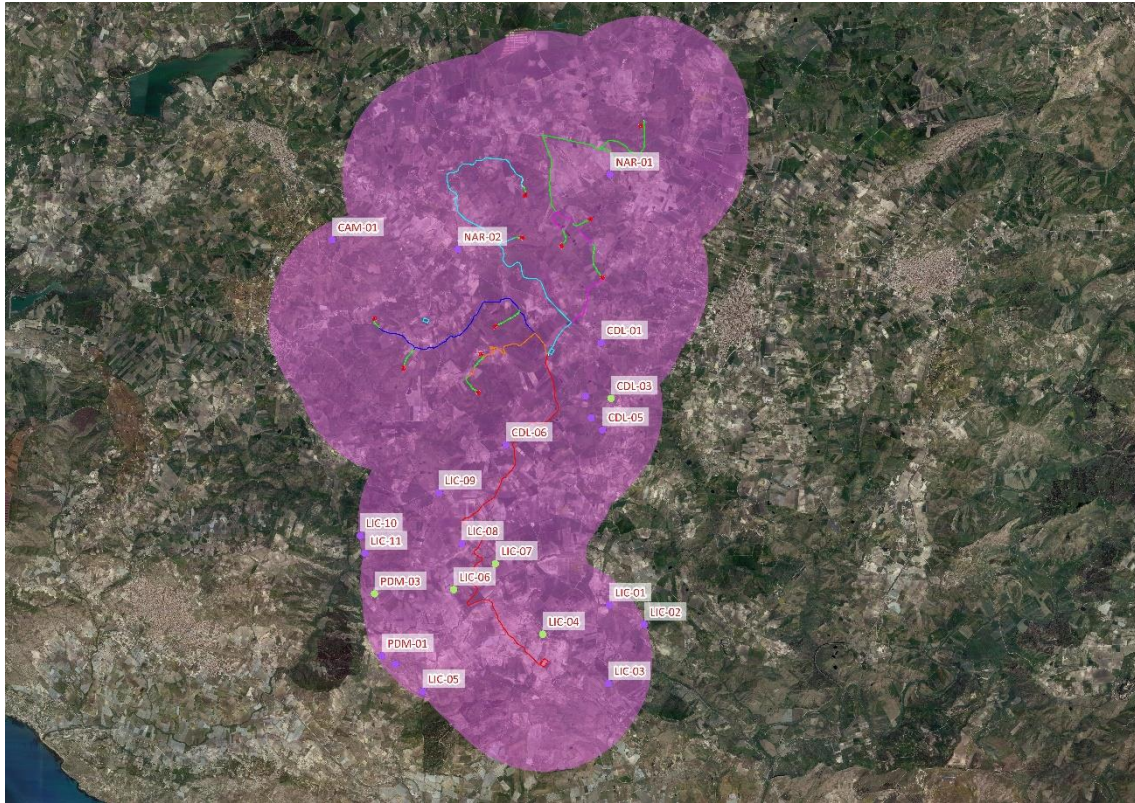
Questa organizzazione permette di includere nello studio un sufficiente settore di territorio che possa adeguatamente rappresentare eventuali contesti archeologici interferenti con le opere. Le schede di tutti i siti noti all'interno del buffer sono inseriti nell'allegato ES314-AR05-D (Schede dei siti archeologici – Catalogo Mosi).

Di seguito l'elenco dei siti archeologici noti ricadenti nel buffer di 5 km:

Castellazzo di Camastra	CAM-01
Case Alcardimi-Figarotta	NAR-01
Necropoli di Case Schembari	NAR-02
Contrada Tre Fontane	CDL-01
Necropoli di Cozzo Ciccobriglio	CDL-02
Cozzo Manicalunga	CDL-03
Contrada Tre Ponti	CDL-04
Contrada Iacopo Filippo	CDL-05
Contrada Crocefisso	CDL-06
Necropoli di Pizzo Palazzo	LIC-01
Necropoli di Contrada Giovine- Pizzo Giovine	LIC-02
Necropoli di Cortella Corso	LIC-03
Monte Durrà- Poggio Carrubella	LIC-04
Mulino del Campo	LIC-05
Contrada Cipolla	LIC-06
Contrada Boccazza	LIC-07
Ex Baglio La Volpara (Agriturismo Vassallo)	LIC-08
Contrada Sottafari	LIC-09
Contrada Sottafari	LIC-10
Contrada Cugna	PDM-01
Contrada Pennati	PDM-02
Case Cattiva-Canalotto	PDM-03



CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE



VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Il potenziale archeologico consiste nella possibilità che in una determinata area vi possano essere resti archeologici. I parametri per la valutazione di tale indice sono contenuti nella Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 "[Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche](#)". Per esemplificare il metodo di valutazione si riportano di seguito la tabella contenuta nella suddetta circolare con i parametri stabiliti dal ministero.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Per l'area interessata dal progetto si è tenuto in considerazione un buffer di 150m intorno alle singole aree interessate dagli interventi, corrispondente al buffer utilizzato anche per la valutazione del rischio archeologico e per le ricognizioni. Per la valutazione si è tenuto conto:

- del contesto geomorfologico e delle sue eventuali trasformazioni, con particolare riferimento alla cartografia storica e all'areo fotointerpretazione;
- della presenza di vincoli, di siti archeologici, aree di interesse archeologico, aree di rispetto archeologico e segnalazioni di ritrovamenti anche sporadici.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

- Attendibilità dei dati ottenuti attraverso la ricerca bibliografica e di archivio.
- Dati di ricognizione.
- Consistenza delle eventuali presenze archeologiche.

I risultati di tale valutazione sono riportati nella carta del potenziale (ES314-AR03-D) ottenuta attraverso il GIS Ministeriale.

CONCLUSIONI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

In questo capitolo vengono chiarite, per le aree oggetto di indagine, le modalità di valutazione del rischio archeologico, inteso come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili trasformazioni delle componenti archeologiche del paesaggio nell'attuazione delle opere previste dal progetto.

I dati relativi al rischio archeologico sono stati inseriti nella Carta del rischio archeologico relativo. In tale elaborato è stata presa in considerazione una fascia di circa 150 metri su ogni lato dell'opera a progetto, prendendone come riferimento gli assi principali, con le stesse modalità utilizzate per la delimitazione della zona di survey, i risultati della quale sono stati inseriti nella Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli, e della carta del potenziale archeologico.

I parametri per la valutazione di tale indice sono contenuti nella Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 "[Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche](#)". Per esemplificare il metodo di valutazione si riportano di seguito la tabella contenuta nella suddetta circolare con i parametri stabiliti dal ministero.

VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

Il rischio archeologico relativo si è ottenuto partendo dal dato di base del posizionamento delle evidenze archeologiche schedate e descritte nella parte iniziale della relazione. Si è preso come riferimento il centro del ritrovamento, se puntuale, o il perimetro dell'area di interesse archeologico. Partendo da questo è stata considerata una fascia di 100 metri nell'immediata adiacenza, considerata a rischio alto; per i siti di ubicazione incerta l'ampiezza della fascia è stata ridotta a 50 metri, e lo stesso buffer è stato utilizzato in prossimità della viabilità desunte da cartografia storica, dei siti di epoca postmedievale e degli assi centuriali ricostruiti.

Delimitate in questo modo le fasce a rischio alto è stata tracciata un'ulteriore fascia di 100 o 50 metri, utilizzando lo stesso criterio esposto sopra, considerata a rischio medio. Le aree escluse dalle superfici così delimitate sono state considerate a rischio basso.

La valutazione, come indicato dalla nuova normativa, tiene conto di vari fattori:

- Ricostruzione del quadro storico- archeologico attraverso i dati desunti dalla bibliografia e dalla ricerca d'archivio, nonché dai PTPR delle regioni interessate e dalla fotointerpretazione.
- Dell'attendibilità dei dati raccolti.
- Della consistenza delle eventuali presenze archeologiche.
- Del tipo di intervento descritto in progetto e dunque dell'effettiva incidenza di questo nel sottosuolo.
- Della valutazione del potenziale archeologico

La maggior parte delle aree interessate dal progetto rientrano all'interno di un'areale di rischio valutato come basso. Solo in alcune porzioni il rischio è da ritenersi Medio o Alto, così come indicato nella carta del rischio archeologico (ES314-AR04-D).

 Sirio Rinnovabili Srl <i>Largo Augusto n.3</i> <i>20122 Milano</i> <i>pec:siriorinnovabili@legalmail.it</i>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

ALBANESE PROCELLI R.M., *Sicani, siculi, elimi: forme di identità, modi di contatto e processi di trasformazione*. Milano, 2003.

BERNABÒ BREA L., *La Sicilia prima dei Greci*, Milano, 1958.

BIAGIO A., *Naro: Guida storica ed artistica*, 1986.

BURGIO A., PAPA M.A., *Il "Progetto Cignana" (Naro-Palma di Montechiaro, Sicilia). Carta archeologica e metodologie GIS per la ricostruzione delle dinamiche territoriali dall'età arcaica al tardoantico*, in *Centro y periferia en el mundo clasico, Actas XVIII Congreso Internacional Arqueologia Clasica (Merida 2013)* (a cura di J.M. Alvarez, T. Nogales, I. Roda), Merida 2014, pp. 210-211.

CASTELLANA G., *Nuove ricognizioni nel territorio di Palma di Montechiaro (AG)*, SicA, XVI, 52-53, 1983, pp. 114-146.

DE MIRO A., *"Il santuario greco in località Casalicchio presso Licata"*, in *Atti della seconda giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera*. De Miro A., Licata 1985, TAV I (carta archeologica dl territorio di Licata)

GRIFFO P., *Archeologia di Naro, Akragas, II*, 1946, pp. 7-12.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

MAURICI F. (a cura di), *Castelli medievali in Sicilia. Guida agli itinerari castellani dell'isola*, Palermo 2001.

MODEO S.-CUTAIA A, *L'incastellamento bizantino nella Sicilia centro-meridionale. Tipologie edilizie e tecniche costruttive dei κάστρα tra il Platani e il Salso*. In *La Sicilia del IX secolo tra Bizantini e Musulmani, Atti del IX Convegno di Studi* a cura di Simona Modeo Marina Congiu Luigi Santagati, 2013.

ORSI P., *Antichità di Naro*, BPI, XLVIII, 1928, pp. 62-63.

PACCI M., *Lo stile «protocastelluciano » di Naro*, Riv. Se. Preist., XXXVII, 1982, pp. 187-216.

PACI F., *Naro, Atlante di storia urbanistica siciliana*, 2, Palermo 2002.

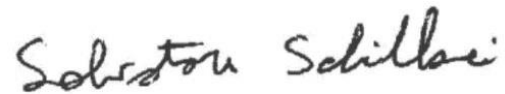
PITRUZZELLA S., *Storia di Naro*, Palermo 1938.

RYOLO D., *Necropoli di antichi cristiani esistenti in Naro*, Arte e Storia, XVI, 5, 1897, pp. 34-35.

 Sirio Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:siriorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. ES314-AR01-R	
		Data Ottobre 2023	Rev. 00

Marsala (TP), 11/10/2023

Dott. Salvatore Schillaci, Archeologo Abilitato



Dott. Emanuele Canzonieri, Archeologo rilevatore



Dott. Carola Salvaggio (titolare e legale rappresentante)



EIKON
SERVIZI PER I BENI CULTURALI S.a.s.
Via Amendola, 37
91025 MARSALA (TP)
Partita IVA: 02407050810
www.eikonsbc.it